



OR.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

SETTORE FERROVIE

SEGRETERIA GENERALE

00185 Roma, Via Magenta n.13 - Tel.06/4456789 - Fax 06/44104333

Sito internet: www.orsafferrovie.it

E-mail: sg.orsafferrovie@sindacatoorsa.it

TENTATIVO DI CONCILIAZIONE VERTENZA PENSIONI INCONTRO AL MINISTERO DEL LAVORO

A seguito delle ultime inaccettabili e penalizzanti proposte pensionistiche individuate dal Governo nella Legge finanziaria 2017, OR.S.A. Ferrovie ha **ripreso la vertenza** per una positiva risoluzione dei problemi derivanti dalla cosiddetta Legge Fornero. Dopo l'attivazione delle procedure di raffreddamento inviate al Ministero il 21 Ottobre scorso, le parti, così come previsto dalla Legge 146/90, sono state oggi **convocate dal Ministero del Lavoro** per il doveroso tentativo di conciliazione.

All'incontro Agens, Anav/Asstra e Fercargo hanno deciso di non partecipare, chi attribuendo alla vertenza un carattere puramente politico, chi ritenendo di operare in un settore, ove i propri lavoratori non sarebbero penalizzati dalla Legge Fornero, dimenticandosi però di tutti i dipendenti assunti dopo il 1 gennaio 1996. Contrariamente noi riteniamo che la loro presa di coscienza su un **reale problema** sia doverosa in quanto gli effetti dei nuovi criteri pensionistici graveranno, oltre che sui lavoratori costretti a lavorare fino a limiti inaccettabili, sulle stesse aziende di trasporto che si ritroveranno dipendenti non ancora in possesso dei requisiti pensionistici ma **non più idonei** allo svolgimento delle proprie mansioni, a causa del sopraggiungere di inidoneità fisiche. Alla struttura ministeriale abbiamo altresì ricordato che - alcuni contratti applicati in ambito di trasporto- prevedono addirittura la possibilità di **licenziare** per giusta causa il personale non più idoneo e non ricollocabile nella stessa azienda, unico onere previsto dalla giurisprudenza è infatti quello del datore di lavoro di dimostrarne l'impossibilità di ricollocazione. Quindi è necessario **trovare la soluzione** ad un problema di carattere sociale che rischia di esplodere tra alcuni anni, ovvero lavoratori esodati -dopo che gli stessi hanno svolto per decenni un lavoro usurante, principale causa dell'intervenuta inidoneità.

La proposta di OR.S.A. Ferrovie, così come già comunicato alle Istituzioni e a tutti i Gruppi Parlamentari, è di costituire un Fondo per il comparto trasporti, atto a **salvaguardare tutto il personale** che, divenuto inidoneo, rischia -in assenza di clausola di salvaguardia- di essere posto fuori dal ciclo produttivo, in quanto elemento non più ricollocabile. Tale **fondo, bilaterale e di carattere solidaristico**, servirebbe inoltre per un ricambio generazionale rivolto ai lavoratori del settore ferroviario, per quelle qualifiche che svolgono attività usuranti e gravose. Esistono già virtuosi esempi di fondi per ricambi generazionali, peraltro in settori non interessati dalle attività usuranti, quali ad esempio il comparto bancario e dell'energia. Oltre al chiaro compito delle associazioni industriali e delle relative aziende, durante l'incontro abbiamo sottolineato il **dovere del Governo** di prevedere, anche in considerazione della ridotta aspettativa di vita, una norma legislativa che, per le attività sopra descritte, permetta **l'uscita anticipata dei lavoratori** rispetto alle attuali norme pensionistiche salvaguardandone gli assegni previdenziali, **escludendone le penalizzazioni economiche** quali ad esempio quelle attualmente contenute nelle proposte di Legge - vedi **APE Social**-.

Inutile e miope quindi estraniarsi da un problema che riguarda tutti: Lavoratori, Aziende e Ministeri. Le assenze di oggi confermano la volontà di non sanare un problema reale e ci porta quindi a **procedere per la strada tracciata**; tocca ai lavoratori -attraverso azioni di **lotta e contrasto**- pretendere un ascolto che gioverebbe a tutti.

Allegato al presente comunicato il verbale dell'incontro ministeriale odierno.

Roma, 28 ottobre 2016



ORGANIZZAZIONE SINDACATI AUTONOMI E DI BASE



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Direzione Generale Tutela delle Condizioni di lavoro e delle Relazioni Industriali - DIVISIONE VI

COMUNICATO

Il giorno 28 ottobre 2016, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, alla presenza del Dr. Andrea Annesi della Divisione VI della Direzione Generale Tutela delle Condizioni di lavoro e delle Relazioni Industriali si è tenuto l'incontro per l'espletamento del tentativo di conciliazione nell'ambito della procedura di raffreddamento in materia di sciopero nei servizi pubblici essenziali (II Fase) di cui alla legge n. 146/90, come modificata dalla legge n. 83/00.

Tale incontro è stato indetto su richiesta della OR.S.A Ferrovie ed ha ad oggetto le criticità elencate nella lettera di attivazione della seconda fase della procedura di raffreddamento allegata alla presente.

Alla riunione odierna è presente esclusivamente la OR.S.A Ferrovie in persona del dott. Adriano Coscia.

Con riguardo alle controparti, regolarmente convocate, si rappresenta quanto segue:

- Agens ha trasmesso allo scrivente Ufficio una nota, in data 24/10/2016, attraverso cui ha comunicato che: *"in considerazione del contenuto esclusivamente politico delle rivendicazioni dell'OR.S.A. Ferrovie, attinenti al tema dell'accesso ai trattamenti pensionistici di alcune categorie di lavoratori del settore ferroviario, riteniamo non utile la nostra partecipazione all'incontro"*.
- Anav/Asstra hanno trasmesso allo scrivente Ufficio, in data 27/10/2016, una nota a firma congiunta con cui hanno ritenuto opportuno sottolineare che: *"il settore autoferrotranviario, dalle stesse rappresentato, è disciplinato da un c.c.n.l. completamente distinto da quello delle attività ferroviarie (aziende del Gruppo F.S.) e il personale di tali realtà ha fin dall'inizio goduto di trattamenti pensionistici diversi assicurati da gestioni previdenziali distinte. La Legge Fornero ha quindi operato su sistemi diversificati non producendo nel settore autoferrotranviario le difficoltà sottolineate da OR.S.A. Ferrovie. Ciò posto si fa presente che viene a cadere ogni possibile utilità alla partecipazione all'incontro delle scriventi Associazioni che pertanto ritengono opportuno declinare il cortese invito"*.
- Fercargo risulta assente e non ha trasmesso alcuna nota.

Preso atto della situazione sopra rappresentata, OR.S.A. Ferrovie ha dichiarato quanto segue: *"i temi della presente vertenza, attinenti agli aspetti previdenziali dei ferrovieri, riguardano anche le Associazioni Industriali e le relative aziende in quanto giudica necessaria la costituzione di un fondo di comparto atto a salvaguardare tutto il personale che, non potendo più svolgere le proprie mansioni a causa di inidoneità fisica, rischia in assenza di una clausola di salvaguardia di essere posto fuori dal ciclo produttivo, in quanto elemento non più ricollocabile nell'azienda. si evidenzia che alcuni contratti prevedono la possibilità di licenziamento per giusta causa per questi lavoratori. Tale fondo, bilaterale, di carattere solidaristico, servirebbe inoltre come già avviene in altri ambiti lavorativi, per un ricambio generazionale rivolto a quelle qualifiche che svolgono attività usuranti e gravose. Il Governo, quindi, ha l'onere di prevedere una norma legislativa che, per le attività sopra*

DIREZIONE GENERALE TUTELA CONDIZIONI DI LAVORO E DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI - DIV. VI

VIA FORNOVO N. 8 - ROMA - 00192

TELEFONO 06 46834924 FAX 06 46834023 mail: dgtutelalavorodiv6@lavoro.gov.it



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Direzione Generale Tutela delle Condizioni di lavoro e delle Relazioni Industriali - DIVISIONE VI

descritte e salvaguardando gli assegni previdenziali escludendone penalizzazioni, permetta un'uscita anticipata rispetto alle attuali norme previdenziali."

All'esito dell'incontro odierno, Il Ministero, registra l'impossibilità di pervenire ad una soluzione conciliativa stante l'impossibilità di instaurare un formale contraddittorio tra le Parti, e invita, comunque, a ridurre al minimo i disagi per l'utenza, in sintonia con i principi informatori della legge n. 83/2000.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI